

Erythrosterna parva — Nel centro di Bergamo è stato catturato un esemplare adulto perfetto di Pigliamosche che ho identificato in questi giorni nel Museo.

Dicembre 1912.

G. MARTORELLI

L'Oca collo rosso nel Veneziano. — Dal 5 al 10 del novembre u. s., nella mia Valle Zappa soggiornò un branchetto di otto Oche collo rosso o *Branta ruficollis*; esse vivevano nel Lago di Gaorna che è largo e profondo; la specie è poi così appariscente che non può esser confusa con altre. Ebbi occasione di vederle in un giorno che mi recai a bella posta per osservare questi strani uccelli, così singolari erano le descrizioni che venivano fatte degli stessi. Dal torrino che s'erge sulla Casa di Caccia io potei osservarle benissimo in una radiosa giornata di sole, mentre tranquillamente se ne stavano pascolando vicino alla "botte della Contessa". In lontananza, com'ero, mi parve che cinque di essi fossero maggiormente coloriti e li supposi adulti, ai rimanenti mancavano le tinte brillanti e mi parvero giovani. Tentai di avvicinarli con ogni precauzione, ma ad oltre 500 metri il branco si involò, ed io non ignoravo per esperienza quanto sono uccelli accorti e di approccio difficilissimo. Però ritornarono dopo un paio d'ore a rilevante altazza, con volo rapido di oltre 70 chilometri all'ora, e dopo giri e rigiri di ricognizione si posarono nel sito abituale al largo sul lago, guardandosi e riguardandosi attorno con estrema diffidenza. Il 10 di sera li vidi ancora in Valle, l'11 era giorno di caccia, il branco scomparve, ne fu più riveduto.

Questa specie, essenzialmente asiatica, compare in Europa solo accidentalmente e non venne catturata in Italia che tre volte (Mantovano, s. d., Lombardia, 1833 e Scarperia presso Firenze, 1869).

Ca' Oddo di Monselice, li 4 dicembre 1912.

ARRIGONI DEGLI ODDI

Cattura invernale di Airone rosso. — Il giorno 8 corr. ho acquistato su questo mercato un bello esemplare di Airone rosso o *Ardea purpurea* proveniente da Foggia. È un maschio giovane in perfetto abito ed in condizioni tali da escludere assolutamente che possa essere stato in ischiavitù o conservato in frigorifero.

Sembrami che tale cattura sia di eccezionale importanza, e perciò ho creduto opportuno di comunicarla ai lettori della "Rivista".

Firenze, 16 dicembre 1912.

CARLO ZAFFAGNINI

Comparsa di Edredoni. — Un grosso branco di circa 25 Edredoni (*Somateria mollissima*) dimorò nella prima metà dello scorso dicembre nelle vicinanze della Palude Fondello presso Chioggia. Essi facevano spesse scorrerie in mare, soprattutto in tempi burrascosi e furono veduti più volte nella prossimità di Porto S. Erasmo, del Lido e di Malamocco. Il giorno 9 incontrai il grosso branco compatto all'altezza del Taglio Foscari, mi pas-

sarono ad un centinaio di metri dalla mia barchetta sfiorando l'acqua col loro volo diritto e celerissimo, potei constatare sicuramente che nel branco vi erano non meno di 8 individui maschi adulti, gli altri rivestiti di un piumaggio scuro erano femmine o giovani; tirai loro due colpi a grosso piombo, ma inutilmente e mi morsi le labbra!! Il branco viveva sempre riunito, quindi difficilissimo da avvicinare, e negli specchi d'acqua più vasti e profondi inseguiti più volte prendevano tutti assieme il volo a distanze enormi dal cacciatore; il 15 del mese non vennero più riveduti e nessun individuo venne ucciso.

L'Edredone è da noi specie accidentale e molto rara, conosco però almeno 20 individui catturati in Italia e conservati nelle varie Raccolte, cioè: Veneto (10), Trieste, Emilia (2), Toscana (2), Liguria (4) e Puglie. Secondo me l'individuo del Lago di Lugano (1874) e i due delle Collezioni CAMOZZI-VERTOVA e DAL FIUME sono catture dubbie.

Padova, 29 dicembre 1912.

Dott. E. ARRIGONI DEGLI ODDI

Le catture dei migratori in Lombardia — I roccoli sono i migliori osservatori ornitologici, è stato detto: e delle catture di queste tese — le più importanti, se non per il numero per la qualità degli uccelli — devono tener conto gli studiosi che si propongono di associare al vero scientifico le esperienze quotidiane della pratica.

Le maggiori tese italiane colla rete si dividono in tre categorie: il paretaio, il roccolo e la brescianella.

Il paretaio sovrasta tutti per la quantità delle prese, la brescianella per la varietà, il roccolo (oltre che per la estetica della preparazione del sito), per la qualità.

Infatti, il roccolo è quasi esclusivamente alle prese del tordo e, in second'ordine, del fringuello.

Tutti questi tre sistemi di aucupio, paretaio, roccolo e brescianella, fanno quasi esclusivamente cattura di uccelli migratori, giacchè le specie sedentarie sono vittime a preferenza dei lacci e delle reti vaganti, sistemi oramai universalmente condannati.

La stagione testè decorsa si annunciava una delle migliori. Il tordo, migratore costante, prometteva questa volta, di dare la dimostrazione di essere, anzichè diminuito, sensibilmente aumentato rispetto agli anni decorsi. Infatti, nei primi giorni di settembre furono catturati i primi esemplari, e il 16 è incominciato il passo classico, quello che da secoli, secondo i nostri registri, non falla mai.

Il giorno 28 settembre, con cielo sereno, le prese segnarono una notevole ascesa, e il 29, con cielo nuvoloso e in molte parti piovoso nella seconda parte della giornata, si ebbe, imprevedutamente, la cosiddetta furia.

I roccoli migliori superarono quasi tutti il centinaio. Alludo naturalmente ai roccoli che hanno una larga rinomanza, come quelli di Capiago (Como), di Ligurno (Varese), di Sombreno